



Chi protegge il testimone (1987)

Un serrato poliziesco girato con mestiere da Ridley Scott.

Un film di Ridley Scott con Tom Berenger, Mimi Rogers, Jerry Orbach, Harley Cross, Lorraine Bracco, Daniel Hugh Kelly. Genere Giallo durata 106 minuti. Produzione USA 1987.

Una ragazza dell'alta società è testimone di un delitto. Temendo la vendetta dell'assassino, la polizia la tiene sotto sorveglianza. Ma il poliziotto ...

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Mike Keegan è un poliziotto che vive nel quartiere a rischio di Queens con la moglie e il figlio che ama. Un giorno viene incaricato di proteggere Claire Gregory, una bella appartenente alla upper class. Costei è stata minacciata da un criminale che ha compiuto un omicidio di cui la donna è stata testimone. Progressivamente Mike se ne innamora anche se finisce inconsapevolmente per metterla in pericolo. Ma in grave pericolo è anche la sua situazione familiare.

Chi legge la breve sintesi qui sopra non può sfuggire al ricordo di innumerevoli altri film con un plot analogo. C'è allora da chiedersi perché lo Scott di 'Blade Runner' e di 'Alien' abbia accettato di dirigere un film dal soggetto così debole. Si ha l'impressione che sia stata proprio la sfida a spingerlo alla prova. Ecco allora che Scott rimescola le carte. Mette a confronto (come classicità vuole) la mora (non ricca e moglie) e la bionda (ricca e amante) ma non fa dell'una la vittima passiva e dell'altra la mantide divoratrice. Sono invece due donne che vedono messa in pericolo la loro quotidianità ormai acquisita. L'una per la minaccia di un killer, l'altra per la possibile frantumazione del proprio nucleo familiare. Tra questi due poli si muove un Berenger utilizzato per un ruolo differente rispetto a quelli fino ad allora affidatigli.

Ma Scott aggiunge un protagonista in più: il décor. È lo spazio (per lui fantascientifico) in cui si muove Keegan dal momento in cui entra 'a palazzo'. La musica classica sottolinea questa dimensione di stupore sottolineando la distanza di classe sociale di 'mondi', l'"alienità" che raggiunge il suo apice nella scena girata al Guggenheim.